



Spettacoli
Rosanna Arquette
e Madonna in
un'inquadratura di
«Cercasi Susan
disperatamente»



Il film Esce «Cercasi Susan disperatamente»: una black comedy per l'esordio sullo schermo della cantante rock

Una Madonna superstar

CERCASI SUSAN DISPERATAMENTE - Regia: Susan Seidelman. Sceneggiatura: Leora Barish, Sarah Pillsbury. Fotografia: Edward Lachman. Interpreti: Rosanna Arquette, Aidan Quinn, Madonna, Mark Blum, Laurie Metcalf, Will Patton. Commedia. Usa. 1985

Ora che di *Cercasi Susan disperatamente* è, più specificamente, della sua interprete, la cantante italo-americana Madonna, si è detto tutto e il contrario di tutto, non resta che recarsi nelle sale cinematografiche a render loro pubblico omaggio. Forse resterete sorpresi. Perché, diciamo la verità, avrete tutto il diritto di averne le scatole piene di Madonna, dei suoi dischi (freddi freddini), della sua apparizione al Live Aid, dei servizi fotografici sexy riciclati in questi mesi dalle edizioni americane di *Playboy* e *Penthouse*. Madonna è stata il «caso» del 1985, e i «casi» spesso sono fatti di carta. Ebbene, a film e a trepidi, ecco *Cercasi Susan disperatamente* che il «caso» è fatto anche di carne.

E con un ultimo avviso: andrete per Madonna e magari vi innamorerete di Rosanna Arquette, che nel film è la trepida molettina-casalinga Roberta, che vivacchia a fianco

di un marito abilissimo nel vendere vasche da bagno e consuma la propria fantasia nella lettura degli annunci dei giornali. Ed è proprio uno di questi che recita, quasi ogni giorno, «cercasi Susan, disperatamente». E soprattutto quell'avverbio, «disperatamente», che stuzzica l'anima romantica di Roberta, la quale prende finalmente l'eroica decisione: si recherà a uno degli appuntamenti per conoscere Susan e il misterioso Captain Jim che le lancia i messaggi. Apriti cielo! Susan non è una fanciulla qualunque, è una pazzarella che gira per New York agghindata in toilette agghiaccianti, usa gli uomini come fazzoletti e, soprattutto, è invischiatissima in una sporca storia di delitti e oroscopi rubati. Per una serie di strani giri, uno di questi oroscopi capita proprio nelle mani di Roberta, che sempre più stregata da Susan comincia a comportarsi in modo folle, suscitando i sospetti del marito e della cognata puritana. E un brutto giorno, a un secondo appuntamento, Roberta batte la testa, viene colta da amnesia, e un amico dell'amico di Susan la scambia per Susan, visto che non ha mai visto Susan... Non ci state capendo più niente, vero? Benissimo: *Cercasi Susan* è un film davvero impossibile da raccontare,

perché la sceneggiatura di Leora Barish e Sarah Pillsbury è un autentico congegno ad orologeria, in cui gli oggetti e le identità cambiano di proprietari con un ritmo vorticoso. Si son fatti nomi nobili, per questo film: si è parlato senza mezzi termini di una riscoperta dei ritmi indovlati e delle sceneggiature di ferro della commedia hollywoodiana classica. Hawks, Wilder, Cukor, per dirla in breve. E se si pensa allo stupefacente *Susanna di Hawks*, con Cary Grant e Katherine Hepburn, viene da pensare che l'uso del nome Susan è quasi un ricorso storico...

Certo, *Cercasi Susan* è sicuramente un film «classico» rispetto a pellicole grasse e barzellettare come i vari *Forky's* e *Scuola di polizia*. Ma è anche un film modernissimo, per come gioca in maniera furbesca sulla sfuggente psicologia giovanile, sul «look», sugli abbigliamenti stravaganti, sui colori al neon (fa miracoli la fotografia di Lachman, già operatore di Wenders e Bertolucci) di una New York insieme violenta e fiabesca. Al centro del film, tutto sommato, c'è una crisi di identità, e un rapporto di identificazione nei diversi (Roberta che sogna di essere come

Susan). La novità è che la storia riguarda due donne, senza che vi sia nulla di omosessuale o di neo-femminista in tutto ciò. L'autoaffermazione di Roberta, la sua scelta di libertà, è vissuta sino in fondo con toni sbarazzini quanto mai intonati all'atmosfera di scatenata comicità che permea tutto il film. Un'atmosfera ben costruita in fase di sceneggiatura, ma realizzata anche grazie all'abile regia di Susan Seidelman, giovane regista al suo secondo film (il primo era *Smithereens*, una produzione indipendente) ma già assai scatenato nell'adeguarsi ai tempi strettissimi della commedia.

Di Madonna attrice non si può dire che bene: ha una fotonatura naturale, si muove davanti alla macchina da presa come una belva nel suo ambiente naturale. Anche se, sul piano della tecnica, Rosanna Arquette (una newyorkese di 26 anni che vedrete presto in *Silverado*) la sovrasta di mille spanne, imponendosi alla grande in un film che speriamo sia solo l'inizio di una luminosa carriera.

Alberto Crespi
● Ai cinema America, Empire, Majestic, New York di Roma

Il film «Bersaglio mobile», quattordicesimo della serie 007 contro il re dei «microchips»

007: BERSAGLIO MOBILE - Regia: John Glen. Sceneggiatura: Richard Maibaum, Michael G. Wilson. Fotografia: Alan Hume. Musica: John Barry. Effetti speciali: Roger Richardson. Interpreti: Roger Moore, Tanya Roberts, Grace Jones, Patrick MacNee, Christopher Walken, Patrick Bauchau, Carole Ashby. Usa. 1985

Il nostro estro malevolo ci suggerisce che la sortita di questo nuovo James Bond, il 14 della serie, è stata calibrata dai distributori italiani giusto in concomitanza del fitto andirivieni di spie in corso attualmente tra l'Ovest e l'Est e viceversa. Se è vera una simile ipotesi, la mossa ci sembra particolarmente avveduta. Anche se dubitiamo che possa esistere la benché minima parentela tra James Bond, superspia sofisticata dal regime di vita brillan-

tissimo, e quella piccola folla di burocrati, mezzette, calzezzette, faccendieri vari impegnati a sfangarsi malamente la vita con scarse gratificazioni e notevoli rischi.

Quattordicesimo della serie Bond, terzo diretto da John Glen, settimo interpretato da Roger Moore, *Bersaglio mobile* prende le mosse da una fuga allo spasimo tra nevi e ghiacci artici dell'indomito 007. E si capisce subito perché. Braccato da elicotteri, sciatori armati e marchingegni sovietici, il nostro eroe riesce a recuperare dal corpo dello sfortunato collega 003, morto durante una missione, il prezioso «microchip» al silicene conteso ferocemente dalle potenze dell'Ovest e da quelle dell'Est. Ovvio che James Bond riesce a salvarlo a capre e cavoli. Poi, però, si invischia o meglio, viene invischiato quasi suo malgrado in un'altra mira-



Roger Moore è, ancora una volta, James Bond

bolante, baracconesca avventura. Pilotato e insieme accudito dai luciferi capi del controspionaggio al servizio di Sua Maestà Britannica, 007 si inoltra prontamente in un nuovo, tremendo pasticcio che vede spietati protagonisti un industriale potentissimo appassionato di cavalli, belle donne e bei vestiti, un gruppetto di signore di statuaria prestantza e

il vecchio Bond deve mettersi una pezza. Anche se non è facile per il nostro aver ragione dell'industriale, dei suoi portaborse piuttosto maneschi e, specialmente, di una arrabbiatissima scorta avventurosa nata dall'androgina Grace Jones, opportunamente abbigliata e accosciata da cattivona irrecuperabile, senza rischiare ad ogni piè sospinto l'osso del collo. Tra un sganassone ben assestato, una mitragliata e mille espedienti messi in atto grazie a marchingegni sempre più arzigogolati e micidiali, alla lunga, James Bond, forte del buon diritto e delle cattive maniere, riesce a venire a capo dell'imbrogliata matassa.

Senza voler minimamente moralizzare sul proposito non certo filantropico del prodotto, Albert Broccoli, ne mortificare in alcun modo gli afficionados di questo genere di spettacolo, a noi sembra che questo *007-Bersaglio mobile*, salvo qualche scorcio avventuroso iniziato particolarmente incalzante e concitato, venga a dire, a far vedere proprio poco di nuovo. Si dirà: che importa, l'avventura è l'avventura. Prevedere che sia anche nuova è un po' troppo. Sarà. Noi non ne siamo convinti. Eppoi Roger Moore, Grace Jones e tutta la congrega di bella e brutta gente rappattumata in *Bersaglio mobile* potremmo mettere un po' più di buona volontà nel rendere minimamente credibili le loro incredibili imprese. Se sono i primi loro a mostrarsi scettici, titubanti, che cosa dovremmo fare noi?

Sauro Borelli
● Ai cinema Eurcine, Supercinema, Cola di Rienzo e King di Roma.

L'intervista Parla James Gardiner che ha legato la sua bacchetta al Sei-Settecento Barocco, ecco il tuo direttore

MILANO — Si conclude il 25 settembre a Roma la tournée europea del Monteverdi Choir e degli English Baroque Solists che guidati dal loro direttore e fondatore John Eliot Gardiner, hanno interpretato l'oratorio *Israel in Egypt* di Handel (fra l'altro a Milano alla Scala, a Torino a Settembre Musica e a Bergamo e Perugia). Il nome di Gardiner è ormai familiare, soprattutto attraverso i dischi, agli appassionati di musica antica; ma l'attività del direttore inglese, nato nel 1943, non è limitata a questo campo. Parlando con lui si scopre un musicista aperto a molteplici interessi, di grande vivacità intellettuale, informatissimo anche su autori e problemi assai lontani dall'età barocca.

Si è laureato a Cambridge, poi è stato allievo di Thurston Dart a Londra e di Nadia Boulanger a Parigi. Ha iniziato la carriera come direttore di coro e fondato nel 1964 il «suo» Monteverdi Choir. «La prima musica che ho conosciuto è stata il gregoriano e tutta la polifonia del Medio Evo fino a Monteverdi e Schutz; ciò ha influenzato il mio modo di accostarmi ai classici, come Haydn o Mozart, che mi sono parsi il punto d'arrivo, il coronamento di un lungo sviluppo che avevo già studiato prima (mentre altri direttori sono quasi un punto di partenza).»

Dopo averlo ascoltato nella sua bellissima interpretazione dell'*Israel in Egypt* viene naturale chiedergli qualcosa sulla singolare fortuna di Handel in Gran Bretagna, dove è sempre rimasto in repertorio, ma soltanto con pochissimi oratori attici come il *Messiah* e appunto *Israel in Egypt*. «È vero, è un peccato che la fama di Handel in Gran Bretagna sia stata legata soltanto a due o tre oratori: tuttavia non è mai stato trascura-

to; ma questa è stata anche una sfortuna. Subito dopo la sua morte ebbe inizio una tradizione esecutiva del *Messiah*, e anche dell'*Israel in Egypt* e del *Judas Macabaeus*, incline ad ampliarne gli organici in crescente misura, fino a giungere alla dimensione gigantesca delle manifestazioni musicali al Crystal Palace nell'età vittoriana. Così Handel divenne ciò che non era: lento, pomposo, moralizzante e noioso. C'era tuttavia una grande partecipazione di tutto il pubblico, un forte impatto emotivo, paragonabile, in un certo senso, a quello che oggi può produrre un pop festival. Per Handel questa tradizione ha costituito un blocco ingombrante: bisogna eliminare tutto ciò che è accaduto dopo la sua morte, nella esecuzione della sua musica. Ovviamente oggi lo ascoltiamo a due o tre orecchie, ma penso che il fascino di ricostruire il suo mondo sono-

Ora Eurotv punta sull'attualità

MILANO — Eurotv: la sigla la conoscete, anche regione per regione ne supporta tante altre, alle quali sono affidate ore autonome di programmazione e notiziari. Eurotv ci tiene a definirsi una «sindacazione», cioè un'associazione di antenne che fa riferimento per certe ore del giorno allo stesso magazzino-programmi. Perciò stessi film, stesse telenovelas e stessi telefilm.

Molto risalto è andato sulla attualità, insomma sulla informazione che, quando arriverà il diritto di farla anche in

Jane Fonda: «Basta con l'aerobical»

HOLLYWOOD — Jane Fonda abbandona la ginnastica aerobica (di cui fu una decisa sostenitrice, al punto di scrivervi sopra un libro) e torna al cinema. Dopo aver prestato il suo volto spigoloso e affilato al personaggio (un'inquietante psicanalista) protagonista del film di Norman Jewison «Agnes of God», girerà «The Morning After», nel quale sarà un'attrice alcolizzata specializzata in film di serie B. L'attrice ha anche intrapreso una campagna contro la diffusione della pornografia.

Nuovo Boch

Finalmente un dizionario di Francese per tradurre la Chanson de Roland senza perdere una parola del Nouvel Obs.

Dal François fondamentale all'argot, dall'epica alla politica, senza trascurare le terminologie tecniche e scientifiche della lingua d'oggi. Di ogni termine il Nuovo Boch fornisce una precisa traduzione e una vasta esemplificazione fraseologica. Oltre 137.000 vocaboli arcaici in più di 205.000 accezioni. Nuovo Boch il dizionario di Francese più classico e al tempo stesso il più moderno e il più completo.

avvisi economici

A COMMERCianti ARTIGIANI prestiti fiduciari in 24 ore (02) 8431355 (599)

Parola di Zanichelli

FESTA PROVINCIALE DE L'UNITA'

TORINO Parco Ruffini - OGGI

AREA CENTRALE - ore 21: «Processo all'Unità» Nicola Tranfaglia e i segretari di sezione interrogano Emanuele Macaluso. Conduce Antonio Monticelli.

ORE 12: Pranzo dei diffusori

SPAZIO INFORMAZIONI - ore 17.30: «Diventiamo padroni dell'Unità» Incontro dei segretari di sezione con Emanuele Macaluso e Armando Sarti. Conduce Gianni Utempergher.

ORE 21: «Amici di frontiera» (cattolici a Torino). Partecipano Chiarante, Giardi, Bigone, Carlevaris, Lucà, Peyretti, Margara. Conduce Livia Turco.

AREA DONNA - ore 21: «Più donne nel Palazzo: servirà alle donne della città». Partecipano Silvana Dameri (Pci), Maria Magnani Noja (Psi), Nicoletta Casiraghi (Pli), Angela Bertero (Dc), Liliana Ricchetti (Pri).

AREA BALLO - ore 21: Nuovo Canzoniere Italiano. Con Ivan della Mea, Paolo Pierangeli, Paolo Circhi e Claudio Corneo.

AREA CABARET - ore 22: I Gatti di Vicolo Miracoli.

AREA GIOVANI - ore 23: Sorprese della notte «Saranno penosi». Incontro con giovani artisti e creativi.

AREA VIDEO - ore 21 e 23: «Juventus, Torino, ecc.» (30') a cura di Nello Pacifico e Giglio Panza.

«Breakfast e fuori campo» (20') produzioni di videouno torino

ITALTURIST sceglie il meglio

il sole più caldo, il mare più azzurro, la spiaggia più bianca

Santo Domingo PREZZI SPECIALI

scegli ITALTURIST

in tutte le agenzie di viaggi

DOMANI

PIAZZA CENTRALE - ore 17: «Prima di tutto la libertà» Manifestazione di solidarietà con i popoli del Cile e del Sud Africa, con la partecipazione di Gianni Cervetti, presidente del gruppo comunista al Parlamento Europeo, senatore Hus Valente Rossi (Pci), Benny Nato responsabile in Italia del movimento anti apartheid.

AREA BALLO - ore 21: Ballo Iscico.

ORE 21 - Spazio Cabaret «Teatro del Canto».

ORE 21 e ore 23 - «C'era una volta...» Torino (45'), a cura di Gianni Dolino; produzione videouno Torino.

DOMANI

NAPOLI Viale Giochi del Mediterraneo OGGI

TENDA DIBATTITI - ore 18.30: Occupazione giovanile nel sud: un'ipotesi possibile. Interventi di Donato, Andrea Geremicca, Franco Giordano, Vincenzo Scotti. Presiede Gianfranco Nappi.

CAMPETTO DELLA FESTA - ore 17-19: Torneo calcio giovanile.

TENDA FUMETTO - ore 18: Lavori animali: esperienze con l'occupazione di Donald Duck, Mickey Mouse, Betty Boops, Popeye ed altri. Ore 21: Incontro con Napoleonicos il fumetto a Napoli.

TEATRO TENDA - ore 20: Il videostato di Mario Martone (da «Tango glaciale» a «Perfidi incantati») e i Panoramas in concerto.

TENDA BALLO - ore 21: Ballo, video, musica.

SPAZIO DONNA - APERITIVO IN MUSICA - ore 18: concerto per piano di C. Morille. Ore 22: Piano bar.

CINEMA - ore 21-23: Film caldi: «Un anno vissuto pericolosamente», di P. Wer.

DOMANI

PIAZZA CENTRALE - ore 11: I pupi di Ciro Perna in «Pulcinella Cabattono».

TENDA DIBATTITI - ore 10.30: La ricostruzione del Pci a Napoli: gli anni di M. Palmiro, Salvatore Caccapiuti, Mario Gomez, Renato Orfei.

ORE 18.30 - Il sud fra innovazione e ritardi, quanto pesa questo GAP? Carlo Calabro, Eugenio Donise, Enzo Gastano, Giacinto Miletto, Gustavo Minervini, Pasquale Nonno. Presiede Benito Visca.

CAMPETTO DELLA FESTA - ore 17-19: Torneo calcio giovanile.

TENDA FUMETTO - ore 18: Lavori animali: esperienze con l'occupazione di Donald Duck, Mickey Mouse, Betty Boops, Popeye ed altri.

BALLANDO, BALLANDO - ore 20: Ballo, video e musica.

Prima di scegliere un computer, leggi COMPUTER

Systems COMPUTER

La prima 100 di Computer 100

Primaria compagnia di assicurazioni ricerca laureati in giurisprudenza

da inserire presso l'ISPETTORATO SINISTRI Sede di lavoro. Como

Inviare dettagliato curriculum vitae a: Casella Postale AD 1705 Rif/ISZ - 40100 Bologna.

Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus

Avviso di licitazione privata con metodo di cui all'art. 1 - Lettera A - Legge 2-2-1973 n. 14

Lavori di fognatura e cavidotti sul piazzale del Traforo del Frejus, lato Italia. Importo a base di appalto L. 794.667.976.

Non saranno ammesse offerte in aumento.

È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. cat. 10 A per un importo non inferiore a 750 milioni.

La richiesta di invito, su carta bollata, dovrà essere inoltrata alla S.I.T.A.F. S.p.A. - Via Legnano 24 - 10128 Torino, entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO On. Franco Froio

ecologia

il mensile dei verdi italiani

i vizi della carne

Negli allevamenti intensivi gli animali sono solo macchine da carne. Ma la carne non è più quella di una volta

acqua da bere

Dossier sull'inquinamento delle falde e degli acquedotti italiani

REDAZIONE: VIA G. B. VICO 22-00196 ROMA-TEL. 06/3609960